



Gruppo di lavoro del 12 gennaio 2015

## **Sperimentazione di un nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in materia di disabilità**

relatore **Andrea Valdré**

DIRETTORE CONSORZIO SDS E ZONA ASL - FIORENTINA NORD-OVEST  
RESPONSABILE CRID

La Regione Toscana favorisce l'opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone con disabilità individuando le soluzioni più efficaci e idonee per accrescere i livelli di accessibilità e fruibilità del territorio.

Nell'ambito di questa priorità la nostra proposta si basa sulla consapevolezza di quanto sia importante il sostegno all'autonomia personale, tramite l'abbattimento delle barriere fisiche e non, per garantire la fruibilità degli spazi, dei servizi, del lavoro e del tempo libero. Si vuole far sì che ogni persona disabile abbia una propria vita personale, con un proprio "piano personale", voluto dall'utente stesso ove possibile.

Il progetto che presentiamo si basa sulle seguenti considerazioni:

- Il problema dell'accessibilità e soprattutto la necessità di garantire alle persone con disabilità condizioni quanto più accettabili di vita indipendente al domicilio, al lavoro e sui trasporti e tempo libero, necessita di una attenzione, di un approccio e quindi di una politica regionale più sensibile, moderna e avanzata.<sup>4</sup>
- Le politiche per l'accessibilità non possono prescindere da un attento esame e coordinamento con tutte le altre azioni che la Regione Toscana sviluppa e realizza sul territorio, FNA, Fondo Vita Indipendente, Fondo per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche, contributi ex L.R. 45/2012, ecc. le quali a livello locale devono necessariamente integrarsi.
- Gli interventi per l'accessibilità e la Vita indipendente nel produrre una migliore qualità della vita, una maggiore dignità e autonomia, hanno ricadute anche molto vantaggiose per il sistema sanitario e sociale in quanto riducono significativamente la spesa per assistenza, fornitura di ausili istituzionalizzazione ecc.
- L'utenza e gli operatori stessi segnalano l'esigenza di una maggiore integrazione dei percorsi socio-sanitari nel campo della Non Autosufficienza e disabilità, ciò significa che abbiamo il dovere di rafforzare, a livello di Zona distretto, di UVM/UVH buone pratiche di massima facilità di accesso e di informazione ai disabili e alle famiglie, sui loro diritti e sulle regole di accesso al sistema di presa in carico della persona con disabilità.



Regione Toscana



IN COLLABORAZIONE CON



Obiettivo di questa nuova proposta è costruire a livello territoriale una organizzazione tale da migliorare l'accesso ai servizi e un migliore coordinamento tra le opportunità e i diversi percorsi assistenziali. Il progetto intende favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio rispondendo alla crescente domanda di supporto nell'individuazione di soluzioni per l'accessibilità, la fruibilità e la vivibilità delle abitazioni private anche attraverso l'erogazione di contributi.

La scelta di questa azione muove anche dall'osservazione che la persona con disabilità, oltre a dover far fronte alle personali maggiori difficoltà, non trova spesso un punto di accesso dei servizi sanitari e sociali con percorsi chiari e facilmente comprensibili, né tra loro ben coordinati. Per questo interveniamo sul livello "zonale" quale punto di maggiore prossimità e diffusione territoriale.

Sulla base di queste considerazioni la Regione Toscana ha dato mandato al CRID e alla SDS Fiorentina Nordovest, attraverso specifiche linee guida, di sviluppare una attività mirata su alcuni aspetti delle politiche per l'accessibilità che rappresenta anche la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo basato su una maggiore integrazione e un efficace coordinamento tra le altre azioni rivolte alle persone con disabilità.

## Architettura del sistema

Dovrà essere costruita una rete di servizi, tra loro fortemente connessi e coordinati, che operano su due livelli. Un primo livello centrale, con funzioni di coordinamento e consulenza soprattutto verso il sistema pubblico, anche attraverso un rapporto strutturato con l'Università di Firenze, Facoltà di Architettura per tutta una serie di interventi territoriali. Un secondo livello "territoriale" destinato ai soggetti beneficiari.

Il Livello centrale avrà le seguenti funzioni:

- Fornire informazione, valutazione, consulenza sulle problematiche connesse al superamento delle barriere architettoniche;
- Dotare chi ha funzioni di controllo del territorio di strumenti che uniformino verso l'alto la qualità degli interventi;
- Supportare La Regione e i Comuni nella predisposizione di strumenti per la programmazione e l'aggiornamento dei propri organici;
- Divenire un punto di riferimento territoriale per la sperimentazione di interventi e nuove soluzioni nel campo dell'autonomia

La gestione dell'ufficio centrale è affidato al Consorzio SDS Fiorentina Nord-Ovest in qualità di Ente gestore del CRID che ne cura la conduzione amministrativa, il coordinamento con la Regione Toscana, gli Uffici Periferici, l'Università e CERPA.

Il Livello territoriale (tipo UVH) si realizza a livello di Zona Distretto. Non si tratta di costituire nuove strutture. Si dovranno integrare a livello di Zona distretto le Unità di Valutazione Multidimensionali (UVM) con personale "tecnico" fornito, supportato e coordinato dal CRID.

Le Equipe così costituite forniscono in primo luogo un servizio di informazione e consulenza rispondendo prevalentemente a richieste dirette pervenute tramite contatto personale. L'obiettivo delle consulenze è favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio, rispondendo alla crescente

domanda di supporto nell'individuazione di soluzioni per l'accessibilità, la fruibilità e la vivibilità delle abitazioni private. Su tale funzione si innesta una seconda innovativa attività : unificare in un unico percorso integrato, percorsi di presa in carico e di valutazione attualmente separati e gestiti con criteri diversificati.

Il Fondo per la Non autosufficienza, il Fondo per il superamento delle Barriere Architettoniche, i contributi ex L.R. 45/2012, il Fondo Vita Indipendente, sono alcuni esempi di percorsi che impattano con un target molto simile, la persona con disabilità, che spesso solo a livello territoriale vengono a sintesi.

Il Coordinatore delle UVM, così come previsto dalla L.R. 66/2008, effettua la valutazione multidimensionale del bisogno e definisce il Progetto Assistenziale Personalizzato con indicazione delle prestazioni sociosanitarie appropriate e convoca se necessario le professionalità specialistiche in relazione ai casi in esame.

Se il caso affrontato in UVM è particolarmente complesso dal punto di vista delle risposte necessarie a realizzare per la persona disabile un progetto di autonomia e di inclusione sociale, la struttura richiede la collaborazione del CRID che, a sua volta, attiva la propria rete di collaboratori ed esperti. La consulenza di secondo livello in tema di ausili e supporto alla vita indipendente può venire svolta dagli uffici preposti.

L'Equipe formata dai componenti della UVM integrati dai collaboratori e dagli esperti messi a disposizione dal CRID, in aggiunta alla risposta di tipo assistenziale proposta, concede quindi contributi finalizzati al superamento di ostacoli e barriere alla autonomia nell'ottica di offrire un Progetto Assistenziale rispondente il più completamente possibile alle esigenze della persona.

## CRID

Il Centro Regionale di Informazione e Documentazione nasce nel 2008 per la sperimentazione di una serie di attività in materia di accessibilità e di abbattimento delle barriere architettoniche finalizzata alla costituzione di una base informativa per l'attività di programmazione e gestione degli interventi in materia di abbattimento delle barriere architettoniche così come previsto dall'art. 4ter della L.R. 47/1991. Per tali finalità, il Centro si avvale dell'Accordo di collaborazione stabilito fra la Giunta della Regione Toscana con la Società della Salute Nord Ovest nel 2013 e confermato per i prossimi tre anni.

Dall'esperienza del CRID, i tempi sono quindi maturi per elaborare una vera e propria politica dell'accessibilità della Regione Toscana, che possa collocare velocemente la nostra regione ad un buon livello di accessibilità e sostegno alla adattabilità dei luoghi di vita e di lavoro. Sussistono infatti oggi le condizioni, con un impegno relativamente modesto, di portare la nostra Regione all'avanguardia anche nel settore dell'accessibilità. Già attualmente, grazie al lavoro del CRID, la nostra regione è all'interno di un network CERPA che unisce Emilia Romagna, Veneto e Provincia Autonoma di Trento dove operano strutture simili:

- CRIBA/CAAD (Emilia-Romagna)
- CRIBA (Friuli Venezia Giulia)
- la Cooperativa sociale Independent L. (Provincia Autonoma di Trento)